

VERSO LA CREAZIONE DI UN PARCO INTERNAZIONALE NELLE ALPI MARITTIME

Si tratta di un progetto e non soltanto di un sogno accarezzato ormai da tempo da parte di studiosi e di associazioni naturalistiche francesi. Ora è venuto anche il consenso favorevole del governo italiano, il quale si è dichiarato disposto all'acquisto dei terreni che formeranno il territorio del parco. Esso dovrà comprendere il massiccio dell'Argentera-Mercantour e l'altipiano carsico sul versante sud del Marguareis, ad est del Col di Tenda, costituenti una delle più interessanti plaghe delle Alpi occidentali.

I motivi principali che portarono alla richiesta della costituzione del parco internazionale delle Alpi Marittime sono quelli di tutelarne efficacemente e migliorarne il prezioso patrimonio floristico-faunistico, di conservare e valorizzare le incomparabili bellezze naturali, geologiche e archeologiche del territorio, e tutto ciò attraverso una istituzione di grande risonanza e prestigio e di grande attrazione turistica quale quella di un parco internazionale.

Purtroppo, anche qui come altrove, interessi privati, talora notevoli, creano difficoltà gravi ad una rapida attuazione del progetto. Da parte italiana, tali difficoltà provengono attualmente dagli enti locali, timorosi di venir danneggiati dalla costituzione del parco. Essi dovrebbero però riguardare il problema nell'ambito di un quadro più vasto e capire che, se ver-

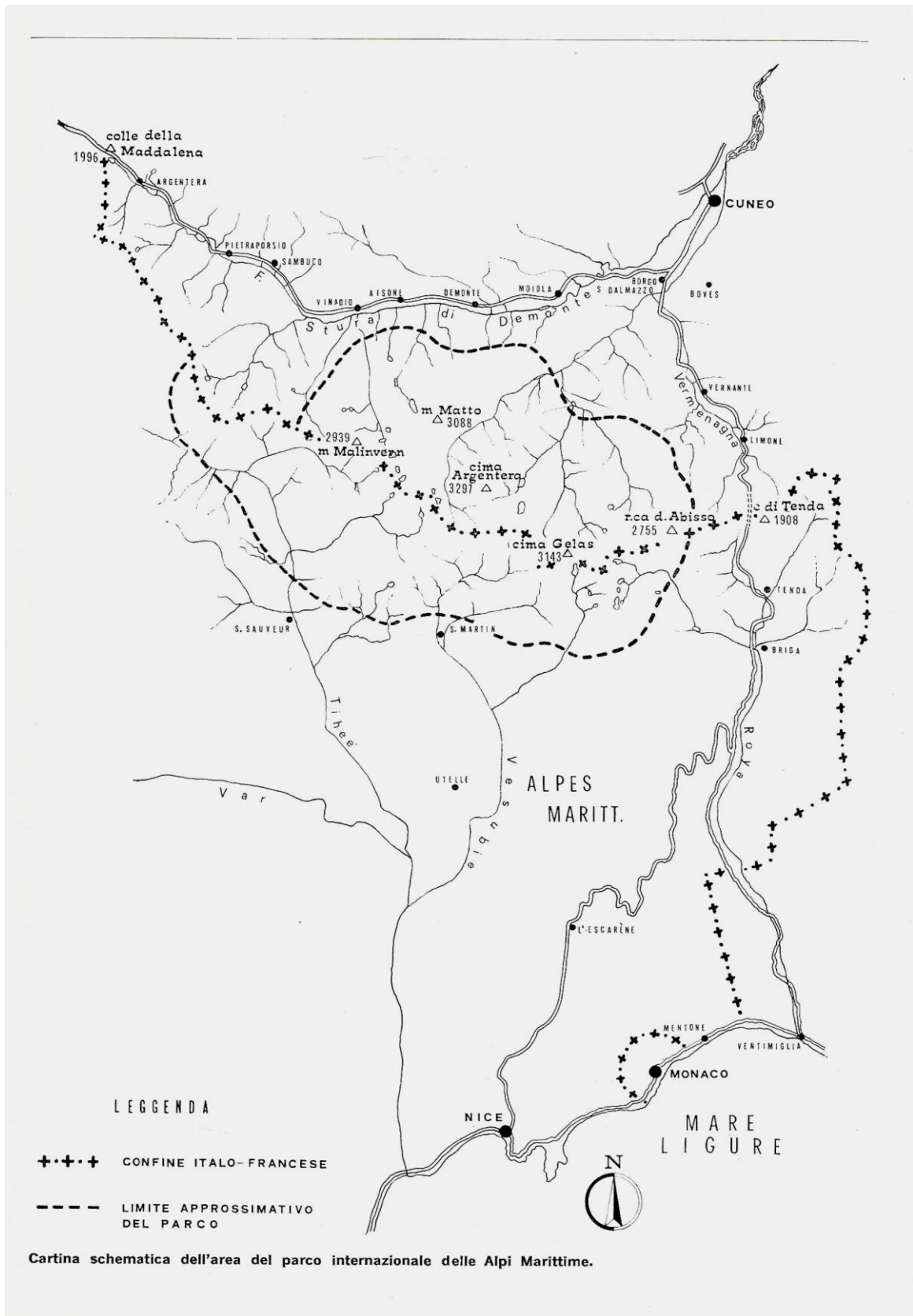
ranno imposte certe limitazioni con provvedimenti riguardanti la protezione e la conservazione dell'ambiente naturale e del paesaggio nell'integralità del loro equilibrio bioecologico, queste limitazioni terranno conto della necessità di non ostacolare l'evoluzione delle attività sociali ed economiche delle popolazioni. E' evidente che esse non possono essere ignorate, né estromesse, ma dovranno inserirsi in modo determinante nel sistema. Ad esempio, mediante un intelligente sfruttamento delle possibilità turistiche che il parco può offrire, si potranno avere insospettabili vantaggi sulle attuali modeste risorse, in prevalenza agricolo-pastorali, dei centri abitati della zona.

Non so quando il parco internazionale delle Alpi Marittime potrà realizzarsi. Da parte francese si vorrebbe poter far coincidere l'inaugurazione del parco con il 1970 « Année internationale de la conservation de la Nature ». Certo questo sarebbe meraviglioso soprattutto se il parco potrà nascere come frutto di una viva ed appassionata collaborazione internazionale!

L'articolo che segue è l'estratto di un rapporto che l'A. ha inviato, su richiesta della medesima, alla « Faculté des Sciences de Saint-Jérôme » di Marsiglia.

Il parco internazionale delle Alpi Marittime verrà ad occupare nel versante italiano del massiccio dell'Argentera-Mercantour un territorio di 25.278,10 ettari di

(*) P.G. Dr. GIUSEPPE BONO, Sezione della « Pro Natura Velsesia », Varallo Sesia (Vercelli).





Uno dei laghi di Fremamorta nell'alta valle della Valletta (Val Gesso); altezza 2370 m. Sullo sfondo l'arco delle vette del Mercantour, segnante il confine italo-francese.

superficie, suddiviso attualmente tra i seguenti proprietari: 11.868,44 ettari appartenenti al Comune di Entracque, 8910,25 al Comune di Valdieri, 1579,46 al Comune di Aisone, 2437,38 all'ex Casa Savoia, ora Randolino, 482,57 a privati.

Tutto questo territorio è costituito attualmente in « Riserva di caccia » gestita da un consorzio formato dai Comuni interessati, e cioè, il Comune di Entracque, Valdieri e Aisone, inoltre da alcuni Enti provinciali, quali l'Amministrazione della Provincia di Cuneo, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cuneo, l'Ente Provinciale per il Turismo, la Federazione Italiana della Caccia.

Il servizio di vigilanza della riserva è affidato a 14 guardie ed è prevista la nomina di un Direttore.

Caratteri generali

Il territorio esaminato comprende lo ampio bacino del torrente Gesso e di par-

te di quello del torrente Vermenagna, i quali incidono con ampie e profonde digitazioni il versante settentrionale del massiccio dell'Argentera-Mercantour, tra la Valle Stura di Demonte (compresa anch'essa in piccola parte nel territorio del parco) ed il Col di Tenda e si apre a valle sull'altipiano cuneese.

Geologicamente il territorio è fra i più vari ed interessanti delle Alpi sud-occidentali. Lambito a nord, verso l'altipiano cuneese, da terreni alluvionali, diluviali e morenici, passa nella bassa e media valle a formazioni calcaree, calcareo-dolomitiche, marnose e scistose (calcescisti, scisti sericitici e filladici, arenarie scistose) e, nell'alta valle, a imponenti masse rocciose cristalline formanti il massiccio dell'Argentera-Mercantour. In prevalenza gneissico, ma con nucleo interno granitico, il massiccio forma un gigantesco elissoide, culminante appunto nella Cima Sud dell'Argentera (3297 m) ed è fasciato a distanza da formazioni sedimentarie, per lo più calcaree.

L'aspetto dei valloni e delle vette, delle quali numerose superano i 3000 m, è particolarmente aspro nella zona centrale e creano un paesaggio di una bellezza severa, ma stupenda e suggestiva e di una selvaggia pittoricità.

Alcuni ghiacciai di tipo pirenaico permangono ancora e numerose sono le conche lacustri, quasi tutte di escavazione glaciale.

I corsi d'acqua principali sono il Gesso e la Vermenagna, fiumi torrentizi di tipo alpino, a regime pluvio-nivale, in parte corretto dall'apporto dei ghiacciai sopra accennati.

Climaticamente la regione risente ancora della vicinanza del mare. Le precipitazioni vi sono abbastanza elevate: i valori medi annuali di 30 anni, salgono infatti da 1243 mm a Borgo S. Dalmazzo (641 m) posto all'imbocco della valle, a 1513 mm alle Terme di Valdieri (1348 m) posto nell'interno della Val Gesso, con incremento costante secondo l'altitudine. Questo fatto, comune a tutto il complesso delle Alpi Marittime, è dovuto alle correnti calde-umide ascendenti dal vicino

Mediterraneo che si condensano sui versanti montuosi. Tuttavia la zona può essere inquadrata nell'ambito di un clima temperato-freddo con estate temperata e relativamente piovosa.

La vegetazione

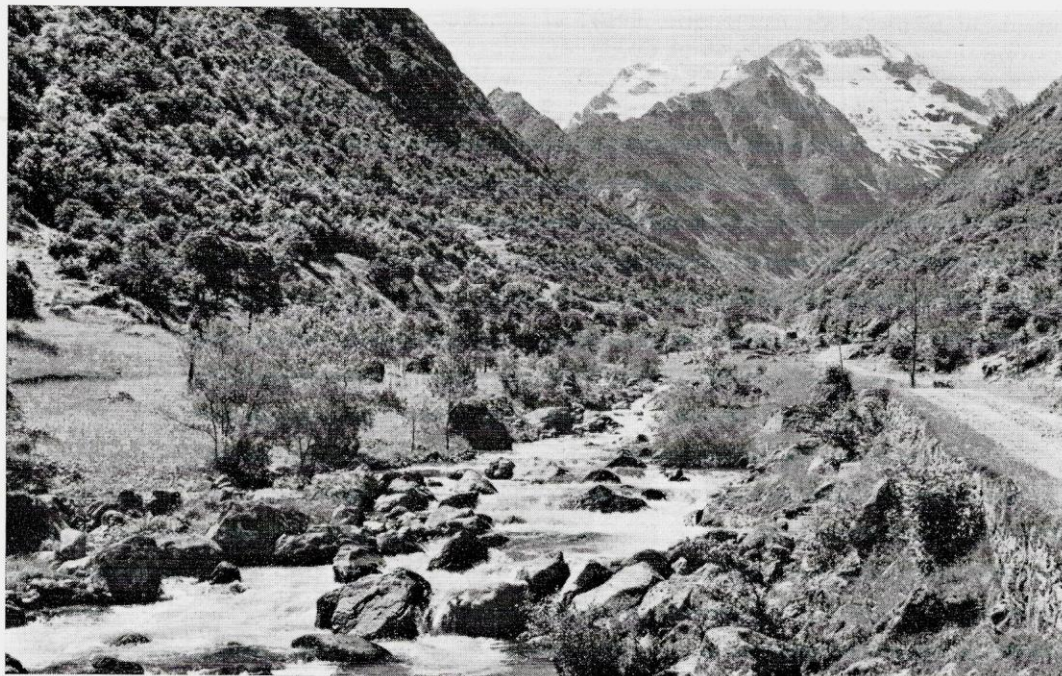
L'ampiezza geografica notevole, quella altitudinale, che va da 600 a 3297 m s.l.m., i terreni molto vari, la vicinanza del Mediterraneo e, nello stesso tempo, la presenza di grandi barriere montuose, permettono lo sviluppo di una flora e di una vegetazione particolarmente ricca.

Il massiccio dell'Argentera-Mercantour presenta infatti grande interesse floristico per la varietà, il numero e la rarità di *taxa* che ospita, tanto da poter essere considerato una delle classiche « zone di rifugio » delle Alpi.

Vi si possono enumerare:

— parecchi endemismi, spesso di antica origine; tra i più famosi: *Berardia suba-*

Torrente Gesso di Entracque a 1200 m. Sullo sfondo il Monte Gelas, altezza 3143 m.





Bellissime abetaie nell'alta valle della Valletta, sopra le Terme di Valdieri (Val Gesso).

caulis L., *Saxifraga florulenta* Moretti, *Saxifraga pedemontana pedemontana*, *Silene cordifolia* Pers., *Viola nummularifolia* Vill., *Viola valderia* All., *Potentilla valderia* L., *Jovibarba allionii* (Jordan & Fourr.), *Galium tendae* Rchb., ecc.;

— numerose specie, che qui si trovano al loro limite geografico;

— specie che presentano diversi vicarianti, che vivono in condizioni stazionali simili in Corsica, nei Pirenei orientali, nell'Appennino abruzzese, nelle Alpi orientali (Balcani);

— specie rare o comunque interessanti.

Quanto alla distribuzione della vegetazione, da un paesaggio vegetale a penetrazione meridionale, con impregnazione di elementi liguri-mediterranei, quale si incontra nei versanti calcarei, si passa, nell'alta valle Gesso, al paesaggio più tipicamente alpino, con aspetti forestali dominati da conifere, come il larice e il

cembro, che sono espressione del dominio fitoclimatico boreale continentale e con aspetti di vegetazione nivale.

In particolare sono da porre in rilievo:

— La presenza nel piano collinare e submontano di raggruppamenti termofili a carattere submediterraneo di *Quercus pubescens*, di *Ostrya carpinifolia* (questi ultimi costituiscono una vera originalità per il versante nord del massiccio del Mercantour), di garide a *Cotinus coggyria*, *Cytisus sessilifolius*, *Genista cinerea*, *Buxus sempervirens*, di lavandeti e di praterie xeriche. Buona diffusione hanno i castagneti in coltivazione e i boschi misti a *Quercus*, *Tilia*, *Acer*, *Fraxinus*.

— Il piano montano è dominato dalle faggete, che, sui versanti soleggiate, sono caratterizzate da specie termofile, e dalle abetaie, che, caratterizzate da una eccezionale ricchezza floristica, occupano i versanti ombrosi dei valloni più intralpini e freschi della Val Gesso.



Lago di Brocan (alt. 2000 m) (veduta parziale) e alto Vallone della Rovina.

Nella fascia calcarea, i fattori microclimatici locali favoriscono una vegetazione originale, presentante un'impregnazione di elementi liguri-mediterranei, di antica penetrazione, aventi per lo più carattere relitto, con, in alcune stazioni, lo sviluppo di raggruppamenti rupicoli a *Juniperus phoenicea* L., a *Primula allionii* Lois., a *Phyteuma villarsii* Schultz., a *Sedum alsinefolium* All., a *Saxifraga linguata* Bell., ecc.

— Nel piano subalpino, si possono osservare raggruppamenti « *climax* » soltanto nei versanti esposti a settentrione, dove è presente una « serie intra-alpina del larice e del pino cembro »; mentre i versanti soleggiati, profondamente degradati e rocciosi presentano soltanto raggruppamenti pionieri o al più « *paraclimax* » a carattere permanente.

Una formazione di pino mugo (*Pinus mughus* Scop.) è ampiamente diffusa sia su calcare, che su silice e ugualmente hanno larga diffusione lande a *Junipe-*

rus nana Willd., praterie a *Festuca varia* e *Potentilla valderia*, a *Festuca spadicea* e *Centaurea uniflora* su terreni silicei, mentre su calcare sono da ricordare, come più caratteristici, i raggruppamenti ad *Avena sempervirens*, quelli a *Festuca dimorpha*, quelli a *Poa violacea*, *Alchemilla hoppeana* e *Horminum pyrenaicum*, quelli rocciosi a *Carex mucronata* e infine i raggruppamenti a *Silene campanula* di pareti rocciose calcaree.

Le rupi subalpine silicee del massiccio dell'Argentera-Mercantour, ospitano un raggruppamento caratterizzato da *Saxifraga pedemontana*, *Silene cordifolia*, *Silene vallesia*, *Jovibarba allionii*, *Primula pedemontana*, *Campanula stenocodon*, *Cardamine plumieri*, ecc.; mentre i detriti rocciosi sono colonizzati da un raggruppamento pioniero ad *Adenostyles leucophylla*, *Achillea herba-rota*, *Viola valderia*, *Sisymbrium tanacetifolium*, *Poa fontqueri*, ecc.

— Il Piano alpino. L'imponente mas-

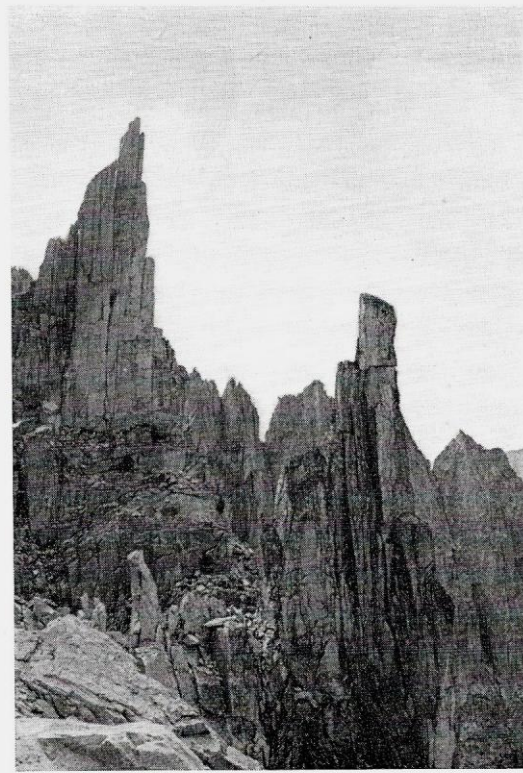
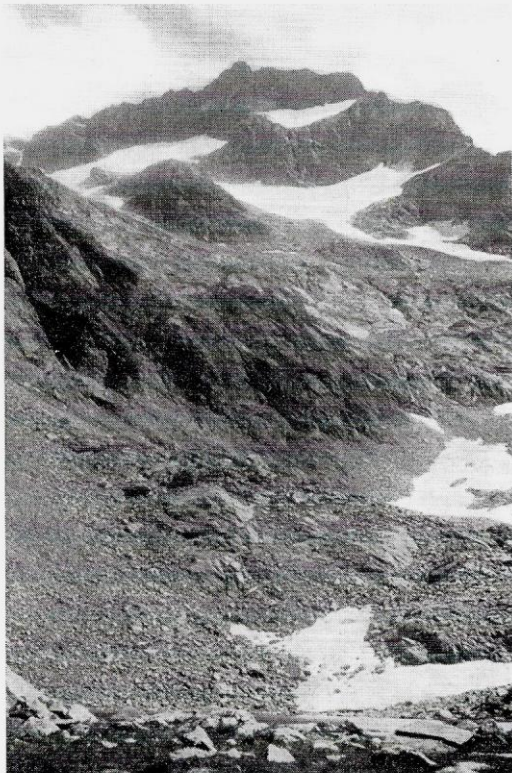
siccio granitico gneissico culminante con Cima Sud dell'Argentera, con il suo aspetto accidentato e selvaggio, dai profili aspri e taglienti, presenta vaste estensioni di pareti rocciose ospitanti una flora caratteristica, il cui nucleo primitivo, di origine terziaria, ha potuto conservarsi fino a noi grazie al ruolo di rifugio esercitato dalle Alpi Marittime nel corso del quaternario, e dà a questa vegetazione una netta individualità rispetto al resto delle Alpi occidentali.

Sulle pareti rocciose e sui detriti si succedono raggruppamenti ricchi di significato biogeografico, caratterizzati da un alto grado di endemismo di sopravvivenza terziaria. Sono da ricordare: un raggruppamento a *Primula pedemontana*, *Jovibarba allionii* e *Silene cordifolia* del piano alpino inferiore, un raggruppamento a *Saxifraga florulenta*, *Galium tendae*, *Saxifraga retusa*, le varie *Artemisia* del gruppo *genipi* e *glacialis*, ecc. che a grandi altezze passa a raggruppamenti crittoga-

mici di licheni e cianoficee del piano nivale.

I detriti di falda che a partire da 2300-2400 m coprono la maggior parte del terreno, formando desolate distese di blocchi caotici e immense colate di pietraie che discendono dalle pareti culminali, sono colonizzati da raggruppamenti, anch'essi originali, di cui il più caratteristico è quello a *Thlaspi limosellifolium* e *Viola nummularifolia* con *Senecio incanus* (var. *ambiguus* e var. *parviflorus*), *Leucanthemum alpinum* (var. *minimum* e var. *alpinum*), *Viola valderia*, *Achillea nana*, *Herniaria alpina*, ecc.

Le praterie hanno invece uno sviluppo modesto e frammentario a causa del rilievo aspro e accidentato e della violenta azione erosiva. Sono presenti soprattutto nardeti ad *Alopecurus gerardi* e *Ranunculus pyrenaeus*, raggruppamenti a *Festuca halleri* e *Juncus trifidus* (var. *monanthos* e var. *trifidus*) e raggruppamenti legati a una lunga copertura nevosa e



A sinistra: Veduta di Cima del Gelas, alt. 3147 m dal lago della Maura (2370 m). A destra: Veduta del selvaggio aspetto delle alte creste granitiche del nucleo centrale del massiccio dell'Argentera: Vallone del Profonds e guglie di Cresta Savoia (2600-2800 m) nell'alta Valle del Gesso, (A. M.)



Paesaggio invernale nei dintorni di S. Anna di Valdieri (1000 m): camosci sulla neve.

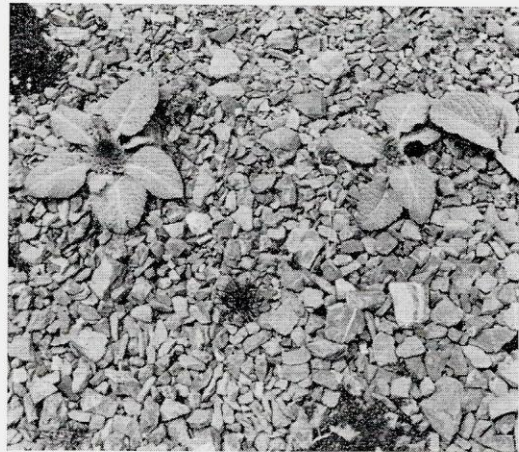
a suolo costantemente umido quali il *Salicetum herbaceae* e i cipereti ipsofilo.

La fauna

Anche dal punto di vista faunistico il territorio presenta un patrimonio di alto rilievo e interesse. Tra le specie più rare e rappresentative sono da segnalare il *Camoscio*, presente in numero di oltre 4000 capi; lo *Stambecco*, di cui si contano attualmente più di 500 esemplari sulle montagne di Entracque; qualche gruppo dell'ormai rarissimo *Muflone*, che staziona di preferenza sul confine italo-francese. A questi preziosi esemplari, la cui viva presenza rompe l'immensa inanimata solitudine delle alte vette e l'occhio scopre con gioiosa sorpresa e si ferma a contemplare con ammirazione, si devono aggiungere parecchie migliaia di marmotte, fagiani di monte (gallo forcello), aquile, pernici, coturnici, lepre bianca, ecc.

Tutto questo prezioso e raro patrimo-

nio, in piena armonia con uno splendido paesaggio naturale, fa certo di questo lembo montagnoso una delle più interessanti plaghe delle Alpi.



Detriti rocciosi calcarei nell'alta Val Stura di Demonte con la rarissima endemica *Berardia subcaulis* L., di antica origine terziaria.